Enti locali & Federalismo
IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

IN EDICOLA E IN DIGITALE
Patrimoni
www.classabbonamenti.com

Firmata la pre-intesa tra Aran e sindacati. L'Anci: resta il nodo dell'impatto sui conti

Enti locali, c'è il nuovo Ccnl

In arrivo aumenti e arretrati. Valorizzati vigili e insegnanti

Antonio Decaro

Antonio Naddeo

Pagina a cura
DI FRANCESCO CERISANO

Siglata la pre-intesa sul nuovo Contratto degli enti locali. Il Ccnl per il triennio 2019-2021 porterà in dote alla eterogenea platea dei 430 mila lavoratori del comparto (impiegati, tecnici, vigili urbani, insegnanti, ma anche farmacisti, psicologi, ingegneri, architetti, avvocati, giornalisti, comunicatori, assistenti sociali, geometri, istruttori tecnici e contabili) aumenti da 81,95 a 104,28 euro (includendo l'elemento perequativo) e arretrati (calcolati fino al 31 luglio 2022) oscillanti da 1.497,70 a 2.770,70 euro.

Gli aumenti verosimilmente arriveranno entro la fine dell'anno. Aran e sindacati hanno infatti centrato l'obiettivo di arrivare alla firma prima della pausa estiva. Una pre-condizione essenziale per consentire il pagamento dei nuovi emolumenti senza slittamenti al 2023.

Il nuovo contratto degli enti locali prevede inoltre differenziali stipendiali (ossia gli incrementi stabili del trattamento economico per remunerare gli avanzamenti di carriera e il maggior grado di competenza professionale) di importo e numero variabili a seconda delle aree. Si partirà dai 550 euro (per massimo 4 scatti) nell'area degli operatori fino a salire a 1.600 euro (per massimo 6 differenziali) nell'area dei funzionari e del personale di elevata qualificazione.

Le novità del Contratto

Il nuovo contratto, oltre all'adeguamento dei minimi tabellari e al conglobamento dell'elemento perequativo, attua le previsioni del decreto legge n. 80/2021 in materia di nuovi ordinamenti professionali dei comparti pubblici. "Un nuovo ordinamento professionale, adeguato alle sfide che i comuni devono affrontare nei prossimi anni con la realizzazione dei progetti del Pnrr", ha osservato il presidente dell'Anci e sindaco di Bari **Antonio Decaro**. Sarà possibile per tutti i dipendenti, fino al 31 dicembre 2025, attuare percorsi di progressioni verticali tra le diverse aree e quindi di crescita professionale interna a ciascun ente, anche in deroga al possesso dei titoli di studio, con le risorse previste dalla legge di bilancio 2022 o anche con le ordinarie facoltà assunzionali.

Il contratto prevede inoltre la valorizzazione di alcune professioni tramite la creazione di nuove sezioni contrattuali specifiche (personale educativo scolastico, professioni ordinistiche, professioni sanitarie) che vanno ad affiancarsi a quella della polizia locale. "Specifiche sezioni", ha spiegato il sindaco di Bari, "che mirano a rendere più attrattivo il lavoro all'interno dei nostri enti" in quanto per tali categorie si prevedono differenziali stipendiali maggiorati.

Vengono inoltre maggiorate le indennità professionali del personale educativo-scolastico, l'indennità di funzione della polizia locale e l'indennità di vigilanza. Viene prevista la possibilità di valorizzare le specifiche responsabilità anche per gli ufficiali di stato civile e di anagrafe.

Tra le altre novità si segnala il miglioramento delle tutele normative tra cui il riconoscimento dei tempi di vestizione e svestizione per i profili sanitari e socio-sanitari, l'attribuzione del buono pasto serale e, in generale, il miglioramento degli istituti legati alle assenze dal lavoro, a partire dai congedi parentali.

In materia di turni festivi infrasettimanali, tema spinoso che si trascina irrisolto da parecchi anni, si delega alla contrattazione integrativa la possibilità di scelta per i dipendenti tra una maggiorazione retributiva del 100% e il riposo compensativo. Infine, come già previsto dal Contratto delle funzioni centrali, anche per i dipendenti degli enti locali viene previsto il lavoro a distanza nella duplice forma del lavoro agile e da remoto.

Resta tuttavia da sciogliere il nodo dell'impatto del nuovo contratto sui bilanci dei comuni e delle città metropolitane. Un tema più volte sollevato dall'Anci perché gli aumenti contrattuali rischiano di peggiorare le capacità assunzionali calcolate in base alle nuova regola della sostenibilità finanziaria. "Come Anci abbiamo più volte ribadito che occorre una sterilizzazione di questa spesa: ora che il nuovo contratto è siglato, chiederemo nuovamente al governo di accogliere la nostra proposta. Il rischio paradossale è che dovendo pagare i costi del nuovo contratto, a breve, non potremo più assumere nuovo personale", ha commentato Decaro.

Supplemento a cura
di Francesco Cerisano
fcerisano@italiaoggi.it

Le reazioni

"Sono molto soddisfatto per la firma", ha dichiarato il presidente dell'Aran, **Antonio Naddeo** che dall'inizio dell'anno ha portato a casa l'intesa su tre contratti (Funzioni centrali, locali e sanità". "E' stata una trattativa lunga ma che ha portato a un risultato importante per l'intera categoria. Ora occorre concentrarsi sul rinnovo del contratto dell'Istruzione e ricerca", ha osservato.

Soddisfazione per la firma del Contratto è stata espressa anche dal ministro della Funzione pubblica **Renato Brunetta**. "Ho considerato il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici una priorità, per la quale ho lavorato sin dal mio insediamento a Palazzo Vidoni, sottoscrivendo il 10 marzo 2021, assieme al premier Draghi, il Patto Governo-sindacati per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale", ha ricordato Brunetta. "Era doveroso restituire dignità e orgoglio ai 'volti della Repubblica', come li ha definiti il presidente Mattarella, che sono stati determinanti per la tenuta della comunità nazionale durante la pandemia. Per questo abbiamo mantenuto l'impegno e rinnovato i contratti. In tutti i casi, i nuovi contratti sono stati anche un assist al cambiamento della Pubblica amministrazione e contribuiscono a dare concreta attuazione alla riforma del lavoro pubblico contenuta nel Pnrr". "Esprimiamo grande soddisfazione per aver concluso il contratto prima della pausa estiva in modo da poter dare un po' di respiro ai lavoratori del comparto che in questi mesi hanno sopportato il peso della pandemia", ha commentato **Francesco Garofalo**, segretario generale Csa Ral (il sindacato dei lavoratori di regioni e autonomie locali aderente alla Cisal). "E' stato un contratto complesso che dà riconoscimenti economici e normativi ai tanti lavoratori del comparto. Tuttavia va considerato come un punto di partenza e non come un punto d'arrivo. E' un primo passo che servirà a gettare le basi per recuperare con i prossimi contratti tutto quello che i lavoratori degli enti locali hanno perso negli scorsi anni".

Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi
© Riproduzione riservata